

IL GRUPPO DI MAXI YACHT GUIDATO DAL GENERO DI GIORGETTO GIUGIARO VINCE L'ASTA PER L'OFFICINA NAVALE DI CARRARA. IL PIANO DI RILANCIO: REFITTING, TRAGHETTI E SUPERBARCHE

Massimo Minella

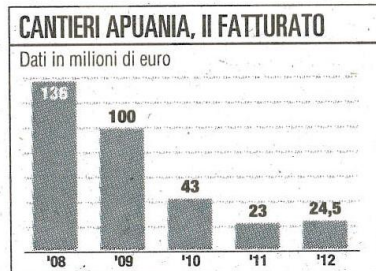
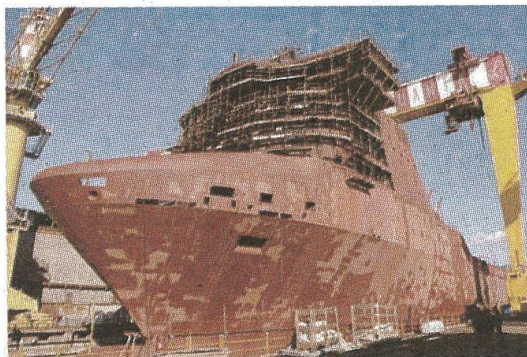
Genova

Dai traghetti ai megayacht. Sta per essere ufficializzato il destino dei Nuovi Cantieri Apuania, lo stabilimento di Marina di Carrara che nei prossimi giorni il ministero dello Sviluppo Economico, attraverso Invitalia, cederà al gruppo Admiral Tecnomar di proprietà dell'imprenditore Giovanni Costantino. Un'operazione che arriva al termine di una complessa trattativa che ha visto confrontarsi tre differenti offerte (oltre a quella di Costantino, il broker svizzero Ocean e il pool imprenditoriale locale Antonini-Corsi) e che si è appunto conclusa con la vittoria di Costantino, a lungo top manager di una multinazionale e dal 2008, nell'anno dell'esplosione della grande crisi, imprenditore della nautica. Soltanto quattro anni fa, infatti, Costantino, genero di Giorgetto Giugiaro, rilevava dal fondo Palladio prima la maggioranza poi (nel 2009) l'intero capitale della Tecnomar, specializzata nella costruzione di megayacht fra i 30 e i 45 metri. Nel 2011, invece, dal tribunale fallimentare l'imprenditore aggiungeva al suo gruppo

La Tecnomar di Costantino si allarga con i Cantieri Apuania



Qui sopra, **Giovanni Costantino** (1) ad della **Admiral Tecnomar**; **Luigi Mor** (2), ad dei **Nuovi Cantieri Apuania**



Una fase dei lavori di riparazione di una nave nella darsena dei Nuovi Cantieri Apuania

la Admiral, marchio fra i più conosciuti nel comparto, con una produzione di grandi barche fra i 35 e gli 80 metri. Ora arriva il colpo più robusto, un cantiere delle dimensioni e del peso degli Apuania che negli ultimi anni ha firmato otto traghetti per Grimaldi Holding e sta completando un traghetto per Rfi che verrà impiegato sullo Stretto di Messina. A convincere Invitalia, ancor più che i programmi di sviluppo, è stato quanto Admi-

ral Tecnomar ha messo sul piatto della trattativa, vale a dire un portafoglio ordini e una capacità produttiva che si possono soddisfare solo con nuove superfici. E quelle degli Apuania, fisicamente vicine ai cantieri Admiral Tecnomar, sono apparse fin da giugno, cioè da quando Costantino si è avvicinato alla trattativa, quelli ideali. Il business plan sottoposto a Invitalia ha così incassato una serie di via libera che hanno con-

dotto fino all'atto finale. L'intesa prevede peraltro il totale riutilizzo della forza lavoro del cantiere, 146 dipendenti, la metà dei quali sarà inserita immediatamente nelle attività, mentre l'altra entrerà nell'arco del piano industriale approvato al tavolo della trattativa. Si verrà così a creare un gruppo da oltre 200 addetti (55 di Admiral Tecnomar e 146 degli Apuania) con superfici per oltre 100 mila metri quadrati che faranno del

gruppo di Costantino uno dei principali del settore in Italia. I canali di business saranno quattro, perché all'attività dei megayacht a motore, seguita con i brand Admiral e Tecnomar, si affiancherà in prospettiva anche la vela. Inoltre, il gruppo punterà sul refitting dei megayacht e non abbandonerà nemmeno la navalmeccanica, attività seguita fino a oggi dal cantiere di Marina di Carrara. Il brand Nuovi Cantieri Apuania, infatti, resterà operativo e si punterà ancora alla costruzione navale di unità specializzate e ad alto valore tecnologico, le uniche che il mercato italiano può ancora conquistare, tenuto conto che le costruzioni tradizionali di mercantili sono ormai diventate appannaggio quasi esclusivo dell'Asia (Corea del Sud, Cina e Giappone). Non si chiuderà nemmeno la parte al segmento militare, così da garantire al gruppo un flusso di attività diversificate e tali da tenere sempre distanti la crisi. Finora questa politica sembra aver funzionato, tenuto conto che il fatturato è rimasto stabile attorno ai 25 milioni di euro, mentre è cresciuto l'utile. Ora nell'operazione Apuania il gruppo prevede un investimento di 8 milioni di euro e un'attività di cantiere immediata. Si partirà già il 3 gennaio, con i tecnici al lavoro per le modifiche strutturali dello stabilimento. Poi a febbraio ci sarà la consegna del traghetto a Rfi. E a quel punto si aprirà a tutti gli effetti la nuova vita dei gloriosi Apuania.